

sia col re di romani uno suo secretario, et li ha scritto come a Roverè, venendo biave per stratioti di la Signoria nostra, fono tolte et retenuti li danari. Per tanto da parte di esso re li scrive debbi dolersi di questo con l' orator venitiano, è di li a Milan; et che el suo signor li havia risposto non creder questo, *tamen* havia voluto scriver de qui. Et è da saper l' episcopo orator non vene perchè era in leto con le gote; et consultato li fo risposto nulla saper. Et si quel rector nostro avesse fato alcuna cossa, à per leze hanno lassar trazer biave dil dominio di la Signoria nostra, *tamen* si scriverea per saper.

In questa matina fo balotadi li savii dil consejo et li savii di terra ferma tutti, et electi do, quali dovesseno andar a Mestre, dove sariano tutti li stratioti, a far la nostra, justa la parte presa; et rimaseno sier Marchio Trivixam savio dil consejo, et sier Marco Sanudo savio a terra ferma.

Da poi disnar fu gran consejo, et fo electo procurator di San Marco sopra la chiesa in luogo di sier Zuam Capelo; a chi Dio perdoni, *praeter expectationem omnium* sier Nicolò Trivixam fo capitano a Padoa, q. sier Zuane, rimase di 4 da sier Marin Lion fo capitano a Padoa, sier Marin Venier fo podestà a Padoa, sier Marin de Garzoni fo podestà a Padoa. Et fo a consejo l' orator di Monferà, et fono N. 1644, et la balotation di 4 electi, N. 1529 cussi. Et fe molti pasti, etc.

A di 14 zugno. In collegio Non fo il principe per caxon di la gamba senestrada; vene sier Nicolò Trivixam, electo procurator di San Marco, con gran compagnia, et li procuratori, qual ringratiò la Signoria di li honori datoli, promesse far, etc., dicendo era schiavo et servidor di questo stado. Et per sier Polo Barbo el consejer li fo risposto, et datoli le chiave di la procuratia, andò in chiesa di San Marco con li procuratori a zurar, justa il consueto, et tutto il collegio lo accompagnò fin a la porta.

Vene domino Zuam Batista Carazolo, et domino Machario per nome dil ducha di Urbim dicendo: el ducha fin do hore si parte à mutato pensier di andar a Padoa, va a Chioza; et fo scritto a Chioza li fazi le spexe, et li fo mandato ducati 25. *Item*, questi esposeno: prima dil fiol fo dil principe di Salerno, che piacendo a la Signoria nostra lo toria con lui a stipendio, et questo disse il Carazolo, poi domino Machario disse dil censo pagava el suo signor al papa, voria far quello à fato con li altri pontifici, zoè scontar el credito col debito, perchè che resta haver dil servitio ducati 20 milia da la chiesa, *unde* havendo la Signoria nostra in protetion pregava di questo

fusse scritto a Roma. Secundo havia fato capo di 100 homeni d' arme, piacendo la Signoria, esso domino Zuam Batista Carazolo. Tertio, misier Lazaro Grasso stato in Bibiena lo ricomandava a la Signoria. Quarto di uno vicentin era in bando per morte 318 de homo di Vicenza, voria salvoconduto di poter andar a Vicenza, havendo la paxe di li parenti dil morto. Et fono mandati fuora per consultar. Et poi li fo ditto: a la prima dil fio dil principe di Salerno, esser contenti, et dil scriver la Signoria a Roma più che contenti; a la secunda dil capo Carazolo piacerli; a la terza si haverà Lazaro Grasso per ricomandato; et a la quarta non si poter far per esser contra le leze.

Vene l' orator fiorentino, et disse come pisani essendo stati per tutto, niun si havrà alterati, et vedendo fiorentini che essi pisani non voleno star quieti al laudo, hanno mandato l'horo zente, erano alozate su quel di Arezo, ad alozar su quel di Pisa. Secundo, quanto a li denari dimandati per la Signoria nostra, li soi excelsi signori, dimandano a che modo la Signoria vol la cauzione. Et mandato fuori, et consultato, era perchè alcuni volevano ajutar pisani, *tandem* li fo risposto, per sier Polo Barbo, che il far di plano era bon, et de li danari volemo quanto vol la sententia.

È da saper, la nave di sier Antonio Cocho, ozi fe vella, fo jeri a farli la zercha sier Zuam Moro et sier Giacomo Contarini, et l' arsil va a Corphù, patron electo per nui Michiel Botarim, si parte questa note; et si manda ducati 3000 al capitano zeneral acciò mandi in Candia a armar. *Item*, fo balotà la poliza di l' arsenal, la qual era molto ingorda.

*Item*, sier Filippo Trum procurator volse far balotar certe munition per Dulzigno, qual non hessendo castigate per l' hordine nostro, ave 4 balote di no, et non fu preso.

*Item*, fo balotà, con li governadori de l' intrade, sier Bortolo Lion condutor dil dazio di le do et tre per 100, et cazete.

*Da Roma, di sier Polo Capelo el cavalier orator, di 11.* Come de li si parlava molto dil matrimonio di Valenza; et ha inteso per via certa il papa haver lettere, come esso ducha non potendo haver la fia di re Fedrico ni quella di monsignor di Foys, à tolto questa de Albret, et datoli contradota, et promesse il papa far suo fiol cardinal con intrada di benefizii de ducati 8000. *Item*, dar al roy in contadi ducati 150 milia, per comprarli uno stado in Franza; et il papa ha mandato l' arziepiscopo di Ragusi, orator a Napoli, per 4 cause: la prima, dolersi habi fato el sig. Pro-